

Bollettino **Parrocchiale**

primavera 2022 n.1

Comunità di Minusio



Recapiti e informazioni

Don Iulian Jitaru

Via Brione 44
tel. 091 223 44 87
iulian.jit@hotmail.de

Segreteria parrocchiale

Via Motta 8
lunedì e giovedì
dalle ore 09:00 alle 11:00

Annalisa Jorio

Via Verbano 22
tel. Segreteria 091 743 32 21

Custodi dell'Oratorio

Paolo e Anna Lovisi
Via S. Quirico 5
tel. 091 743 20 04
www.oratoriosgbosco.ch

parrocchia-minusio-segreteria@bluewin.ch

Conti Correnti Postali

Bollettino e Opere parrocchiali

65-4668-5

Corale parrocchiale

65-5746-2

Gruppo parrocchiale "Fratellanza"

65-4671-2
CH36 8037 9000 0017 8591 8

Oratorio S.G. Bosco

65-4992-9

Grest Minusio

CH34 8080 8003 3783 5497 1

Orari delle celebrazioni

Parrocchia dei SS. Rocco e Quirico Minusio

Messe domenicali e festive

S. Messa prefestiva	ore 17:30
S. Messa in Chiesa parrocchiale	
S. Messa festiva	ore 08:30
S. Messa a Rivapiana	
S. Messa in Chiesa parrocchiale	ore 10:00

Messe feriali

Lunedì	ore 17:30 alle Grazie
Martedì	ore 09:00 San Rocco
Mercoledì	ore 09:00 San Quirico
Giovedì	ore 17:30 San Rocco
Venerdì	ore 10:15 Casa Rea ore 17:30 al Crocefisso

Possibilità di confessioni

Prima o dopo Sante Messe, annunciandosi
o telefonando a Don Iulian

Lettera del parroco



Cari parrocchiani,
I tempi in cui viviamo si possono leggere con lo sguardo scoraggiato e impaurito che sembra così abituale nel nostro tempo. Forse ogni generazione può avere l'impressione che i problemi siano insolubili e dire, per la propria epoca, ciò che scrive il profeta Daniele: "Un tempo di angoscia come non c'era mai stato". Troppe cose ci rubano la speranza, troppi fatti dolorosi del mondo ci gettano nell'angoscia e nella disperazione, il modo stesso, violento e cinico, con cui siamo informati dai mezzi di comunicazione, ci fa star male.

Ma se perdiamo la speranza, non ci resta più nulla. Il mondo, senza speranza è alla deriva, ed è ciò che lo rende vulnerabile e alla mercé degli approfittatori.

Noi cristiani dobbiamo stare attenti a non perdere la speranza, perché se non la portiamo noi nel mondo questa luce e questa forza, chi la porterà?

A noi cristiani è data la fede e l'esperienza di Cristo morto e risorto, noi crediamo nella risurrezione, nella vita, nella vittoria del bene sul male. Dobbiamo crederci sempre di più, non tanto per le nostre capacità, ma per la buona volontà che ogni giorno possiamo esprimere e soprattutto perché Cristo, il Signore, è risorto: Egli con il suo amore è

l'autore della vita, è il vincitore del male e della morte. Ha realizzato questa opera di salvezza dell'umanità e la vuole portare avanti ogni tempo e ogni luogo.

La speranza è la certezza che Dio porterà a compimento ciò che ha iniziato e realizzato, è fiducia nell'uomo e nell'umanità intera, che sono capaci e vogliono lottare contro ogni male, costruire la pace, la giustizia, i valori umani e cristiani più veri, l'amore e il dono di sé.

Se crediamo in maniera così concreta alla risurrezione di Cristo e dell'uomo, siamo in grado di fare molte cose, piccole e grandi, per il bene dell'umanità, per un mondo migliore, per una Chiesa più santa. Così diventiamo noi germogli di questa società che vuole ringiovanire, che non teme le novità e il futuro. Questo lo possiamo vivere già ogni giorno nelle nostre famiglie, nel lavoro e nella scuola, nella vita sociale, in parrocchia, dove ogni giorno possiamo crescere nella fraternità, nel dialogo, nell'amicizia, nella bontà, nel servizio, nella disponibilità, nell'amore sincero.

Auguro a tutti una Pasqua di speranza vera, di certezze vere, di amore vero, disinteressato, sincero. "Non c'è amore più grande di chi dà la vita per la persona amata". Gesù lo ha fatto. Possiamo anche noi seguire il suo esempio.

Papa Francesco

Meditazione mattutina nella
cappella della Domus Sanctae Marthae

La fede non è un'abitudine



Non si può essere cristiani «a metà», lasciando Gesù tra le mura della chiesa ed evitando di testimoniarlo «nella famiglia, nell'educazione dei figli, nella scuola, nel quartiere». Da questa «ipocrisia dei giusti» Papa Francesco ha messo in guardia nella messa celebrata venerdì mattina, 5 ottobre, a Santa Marta.

La meditazione del Pontefice ha preso spunto dal brano evangelico di Luca (10,1316) proposto dalla liturgia, nel quale «Gesù rimprovera tre città — Betsàida, Corazìn, Cafarnao — perché non hanno ascoltato la sua parola. Soltanto hanno udito, ma quella parola non è entrata nel cuore loro, perché non hanno creduto nei segni, nei miracoli che ha fatto». Il monito del Signore è esplicito: «Ma se in quelle città pagane come Tiro e Sidone, avessi io fatto questi miracoli, sicuro avrebbero creduto. Ma voi no».

Francesco ha fatto notare che Gesù «sembra arrabbiato». E ha ricordato che subito dopo, nello stesso vangelo, egli «parla della conversione, con la predica del profeta Giona: “E voi, non vi convertite?”». Si tratta, ha sottolineato, di «un rimprovero forte di Gesù a queste città, a questi popoli che, avendolo

li, vedendo i suoi prodigi, sempre sono nella logica del “Sì sì, ma... Mai si sa”, e non danno il passo di riconoscerlo come Messia».

Dietro «questo rimprovero — ha constatato il Papa — c'è un pianto», perché Gesù «è addolorato per essere respinto, per non essere ricevuto». Il Signore «vuole bene a questa gente, ma si sente addolorato». Dunque «dietro il rimprovero c'è il pianto di Gesù» ha ribadito Francesco, ricordando quando il Signore «dalla montagna vide Gerusalemme lontana, e pianse». In effetti «Gesù voleva arrivare a tutti i cuori, con un messaggio che non era un messaggio dittatoriale, ma era un messaggio d'amore. E Gesù pianse, perché questa gente non era stata capace di amare».

A questo punto il Pontefice, attualizzando la sua riflessione, ha proposto di cambiare «un po' i personaggi di questo avvenimento: invece di Corazìn, Betsàida, Cafarnao — queste città — mettiamo noi, mettiamo io: io che ho ricevuto tanto dal Signore. Ognuno di noi». Da qui l'invito all'esame di coscienza: «Ognuno pensi alla propria vita. Che ho ricevuto tanto dal Signore. Sono nato in una società cristiana, ho conosciuto Gesù

Cristo, ho conosciuto la salvezza, sono stato educato, educata, alla fede. E con quanta facilità mi dimentico, e lascio passare Gesù». Un atteggiamento che contrasta con quello di «altra gente che subito ascolta l'annuncio di Gesù, si converte e lo segue». Invece, ha riconosciuto il Papa, «noi siamo "abituati"». E «quest'abitudine ci fa male, perché riduciamo il Vangelo a un fatto sociale, sociologico, e non a un rapporto personale con Gesù».

In realtà, ha continuato Francesco, «Gesù parla a me, parla a te, parla a ognuno di noi. L'appello di Gesù è per ognuno di noi». E allora viene da chiedersi: «Come mai quei pagani che, appena sentono la predica di Gesù, vanno con lui, e io che sono nato, sono nata, qui, in una società cristiana, e per me il cristianesimo è come fosse un'abitudine sociale, una veste che ho indossato e poi la lascio?». È così che «Gesù piange su ognuno di noi quando noi viviamo il cristianesimo formalmente, almeno non realmente».

In questo modo, ha incalzato il Papa, «siamo un po' ipocriti». È «l'ipocrisia dei giusti». C'è infatti «l'ipocrisia dei peccatori, ma l'ipocrisia dei giusti è la paura dell'amore di Gesù, la paura di lasciarsi amare». In sostanza, ha osservato il Pontefice, «quando noi facciamo questo, cerchiamo di gestire noi il rapporto con Gesù». È come se gli dicessimo: «Sì, io vado alla messa ma tu fermati nella chiesa che io poi vado a casa». Dunque, ha rimarcato, «Gesù non torna con noi a casa: nella famiglia, nell'educazione dei figli, nella scuola, nel quartiere... No, Gesù rimane là. O rimane nel crocifisso o l'immaginetta, ma qui».

In conclusione il Papa ha rinnovato ai fedeli la proposta di «una giornata di esame di coscienza», raccomandando loro come

«ritornello» spirituale le parole rivolte dal Signore alle città che non seguivano i suoi insegnamenti: «"Guai a te, guai a te", perché ti ho dato tanto, ho dato me stesso, ti ho scelto per essere cristiano, essere cristiana, e tu preferisci una vita a metà e metà, una vita superficiale: un po' sì di cristianesimo e acqua benedetta ma niente di più». In realtà, ha spiegato, «quando si vive questa ipocrisia cristiana, quello che noi facciamo è cacciare via Gesù dal nostro cuore. Facciamo finta di averlo con noi, ma lo abbiamo cacciato via. Siamo cristiani, fieri di essere cristiani, ma viviamo come pagani».

«Ognuno di noi pensi: "Sono Corazìn? Sono Betsàida? Sono Cafarnao?"» è stata l'esortazione di Francesco. Con l'invito, «se Gesù piange», a «chiedere la grazia di piangere anche noi: "Ma Signore tu mi hai dato tanto. Il mio cuore è tanto duro che non ti lascia entrare. Signore ho peccato di ingratitudine, sono un ingrato, sono una ingrata"».

Questa, ha detto, «sia la preghiera di oggi. E apriamo il cuore, e chiediamo allo Spirito Santo che ci spalanchi le porte del cuore, affinché Gesù possa entrare, affinché noi non solo udiamo Gesù, ma ascoltiamo e riceviamo il suo messaggio di salvezza e rendiamo grazie per tante cose buone che ha fatto per ognuno di noi»

(da: *L'Osservatore Romano*, ed. quotidiana, Anno CLVIII, n.227, 06/10/2018)

Geni

Corale Parrocchiale



In Memoriam
Ferruccio Vighani
1943 - 2021

Ci ha lasciato, dopo le festività di Natale, il caro amico e corista Ferruccio Vighani.

Caro Ferri,
dopo aver passato il giorno di Natale con i tuoi cari te ne sei andato, in punta di piedi, la mattina di Santo Stefano.

Colonna portante della nostra Corale, la tua bella voce di basso ci mancherà, ma noi ti vogliamo pure ricordare per la tua semplicità, per la tua rettitudine, per la tua correttezza e per l'intelligenza con cui hai sempre operato nel nostro gruppo. Ti vogliamo ricordare per il tuo attaccamento alla Corale; sono ben una cinquantina gli anni di fedeltà!

Nel giorno dell'estremo saluto abbiamo avuto modo di apprezzare che cosa hai rappresentato per la Tua famiglia e quale vuoto incolmabile hai lasciato nei tuoi cari. Un vuoto simile lo avvertiremo anche noi, tuoi amici e il nostro impegno sarà di coltivare il tuo ricordo nella traccia dell'esempio che ci hai fornito.

Ci uniamo al cordoglio, con un grande abbraccio, alla moglie Graziella e ai vostri tre figli.

La tua Corale

Caro Ferruccio,
ho potuto apprezzare la tua straordinaria energia, la tua positività e mi ero convinto che tu avessi una particolare dispensa rispetto ai mali di questo mondo. Credevo, insomma, che avresti continuato per molti anni a cantare con noi.

Con la tua improvvisa scomparsa, invece, lo sgomento prima e il dolore poi, mi hanno sopraffatto.

In questa mesta circostanza vorrei ricordare la fortuna di averti conosciuto, una decina di anni fa, con la Corale parrocchiale di Minusio. In particolare, durante le prove, io che non avevo mai cantato in una corale ero in grande difficoltà. I tenori erano pochi e molte volte ero da solo. Qui usciva il tuo buon cuore, il tuo carattere e dall'alto della tua esperienza canora e dalla tua facilità a trovare l'intonazione giusta, dopo aver aiutato il gruppo dei bassi, con molta discrezione e pacatezza, mi accostavi e mi sussurravi l'intonazione della mia voce da tenore. Qui è scattato qualche cosa di speciale, qui è nata senza troppe parole la nostra amicizia, senza tanti proclami, ma molto vera.

L'insegnamento che ci hai lasciato e che vorrei trasparisse da queste mie poche righe è che la bella amicizia che riuscivi a trasmettere, non partiva dalla semplice appartenenza al gruppo, ma piuttosto dal rapporto tra le persone. Un corista che il mondo delle coralità locali sono certo saprà valorizzare a dovere; il suo ricordo ci aiuterà a proseguire con entusiasmo. Ciao Ferri... e grazie per tutto quello che hai fatto.

Geni

Grazie!
Ferri

Cronache parrocchiali



BATTESIMI

nel 2021 sono entrati a far parte della Comunità parrocchiale mediante il Battesimo:

22.05.2021 Giacomo Robbiani
25.05.2021 Stefano Iannarelli
18.06.2021 Ludovico Bracchi
27.06.2021 Saidu Elia Gepp
04.07.2021 Daniele Picariello
17.07.2021 Leonora Berisha
25.07.2021 Filippo della Rovere
29.08.2021 Aricò Chloe
04.09.2021 Alfonsi Maya
05.09.2021 Delmenico Matilde Anna
25.09.2021 Giacomelli Jasen
03.10.2021 Laloli Martina
17.10.2021 Malandrini Sofia
06.11.2021 Marrella Adele

MATRIMONI

si sono sposati davanti al Signore

22.05.2021 Laura Leoni e Roberto Catinelli

DEFUNTI

ci hanno preceduto presso Dio

08.01.2021 Jacky Decarli
09.01.2021 Pierina Martinoni
14.01.2021 Ausilia Martinoni
18.01.2021 Pietro de Nardin

26.01.2021 Eugenia Marcaletti
02.02.2021 Annamaria Manzoni Decarli
04.02.2021 Bonato Mercedes
04.02.2021 Rosmarie Dux
08.03.2021 Luigia Cadorin Guerrini
23.03.2021 Terezina Macocchi
17.04.2021 Cesare Forni
05.05.2021 Gina Marinelli Caldarone
10.05.2021 Elvino Cesaretti
20.05.2021 Luciana Fiscalini
03.06.2021 Giuseppe Nessi
05.06.2021 Margherita Bernhard
21.06.2021 Sonya Wolfensberger Sele
03.07.2021 Iva Franscella
03.07.2021 Stanislav Grebàc
30.07.2021 Romy Yvette
01.09.2021 Nunzio Giannone
13.09.2021 Franco Romano Cavalli
03.02.2021 Bättig Theresia Lisa
04.10.2021 Adelheid Teruzzi
19.10.2021 Beniamino Mondada
06.11.2021 Maria Vittoria Mingozzi
13.11.2021 Hildegard Genardini
26.12.2021 Ferruccio Viganì

Li ricordiamo sempre e per loro eleviamo particolarmente il cristiano suffragio in ogni S. Messa domenicale "Pro Popolo" e nella S. Messa dell'ultimo giovedì di ogni mese. Ai famigliari assicuriamo spirituale vicinanza e porgiamo le più sincere e sentite condoglianze.

“Ruminatio sinodale”: Incanto oltre ogni disincanto

Non sono poche, o meglio, sono davvero tante, molte, per alcune persone tantissime le occasioni per sgranare gli occhi lungo il viaggio della propria vita.

Là dove si impara per la prima volta qualcosa che non si era ancora udito e visto qualcosa che neppure ci si sarebbe mai immaginati di scoprire.

Preziosa nella propria storia personale è la bellezza di tutto quello che ci circonda, di tutto ciò che ci prende per mano e ci conduce oltre i limiti del tempo e dello spazio, oltre i nostri orizzonti di mente e di cuore.

Ma lo stupore più bello è quando ritroviamo dentro il gruppo dei nostri compagni di viaggio persone capaci di risvegliare in noi l'attenzione e il gusto per le cose belle della vita. Sono i cercatori di bellezza i compagni di viaggio più importanti; gli unici capaci a risvegliare e a mantenere attenti e attivi in noi i nostri cinque sensi naturali e spirituali; gli unici a non permetterci di fermarci, di vivere di illusioni o di incrociate tristezze, di ripiegarci su noi stessi fino a smarrirci dentro il groviglio delle delusioni, troppo sorelle delle nostre ferite. Nonostante tutto, nonostante gli inevitabili ostacoli che ritroviamo ad ogni passo, oltre il nostro



disincanto, non siamo mai soli di fronte alla bellezza. Ad ognuno il suo viaggio nella vita, certo, a tutti il dono dello stupore e dell'incanto.

Don Sergio Caretoni
da www.catt.ch

Corale Parrocchiale

Ho conosciuto Ferruccio più di sessant'anni fa, quando sono entrato a far parte della Corale parrocchiale di Minusio e lui era corista già da diversi anni. In quei tempi giovanili frequentavamo anche un gruppo spontaneo, più allegro e spensierato, che si riuniva presso il signor Pierino Baccaglio, per cantare canzoni popolari, nostrane. Gruppo che si è poi costituito nella corale “Ticines da Minüs” di cui facevamo parte entrambi, fin quando io l'ho lasciato per impegni familiari che diventavano sempre più stretti. Abbiamo invece continuato a frequentarci con piacere e amicizia per lunghissimi anni per le prove e le prestazioni della Corale parrocchiale.

Ferruccio era un membro validissimo, con una bella voce, sempre perfetto negli attacchi con la nota giusta, trascinava il coro e sorreggeva

noi bassi, che ci appoggiavamo a lui con sicurezza. Cantava con passione, soprattutto i canti religiosi, che più sentiva per la sua grande fede. Ricordo con grande apprezzamento la sua gentilezza riservata, la sua presenza sempre attiva e collaborativa.

Con piacere ritorno con la mente alle numerose prestazioni per i riti religiosi solenni, ricorrenti, come la festa della “Madonna di ottobre”, ai concerti natalizi, annuali in dicembre.

Ci siamo persi di vista in questi due ultimi difficili anni: ... nessuna prova, ... nessuna esecuzione!

L'ho rivisto, ma io solo, con grande tristezza, alcuni giorni dopo Natale, per dargli l'ultimo saluto commosso e deferente, ripensando alla sua correttezza, al suo impegno nel lavoro, alla sua grande dedizione alla famiglia... e al suo canto con il coro degli angeli per tutta l'eternità.

Jacques Farine, corista

Che meraviglia riuscire a vivere nel “qui ed ora”

Care/i parrocchiane/i, dopo il mio recente infortunio, intercettai per “Dioincidenza” l'omelia di Papa Francesco riferita a “La fede non è un'abitudine”, che vi invito a leggere.

Letteralmente il dizionario della lingua italiana definisce la parola abitudine in: *una tendenza alla continuazione o ripetizione di un determinato comportamento collegabile a fattori naturali o acquisiti e riconducibile al concetto di consuetudine o di assuefazione.*

Per il sottoscritto, abitudine non è niente altro che un atto ripetuto.

Ed eccomi a ripensare a quell'otto ottobre 2021 quando, mentre spaccavo la legna, con un gesto abitudinario “distrattamente

ripetuto”, rischiai di perdere dapprima la vita e poi la mano. Ed eccomi a ripensare alle quattro ore di intervento chirurgico in cui mi abbandonai serenamente alla volontà di nostro Signore Gesù.

Cosciente, in anestesia parziale, ero pronto ad accettare qualsiasi responso clinico, mentre fiducioso pregavo in piena consapevolezza la Madonna di guidare le mani dei medici che stavano facendo del loro meglio per riaggiustare l'arto martoriato.

Mente e cuore erano sorprendentemente connessi e presenti più che mai nel “qui ed ora”! Esperienza fortissima, indimenticabile, irripetibilmente divina!

Nulla a che vedere con una fede o un atto ripetuto per abitudine. La meraviglia di vivere nel “qui ed ora” ha riattualizzato in me svariate emozioni ed ora ho la certezza che:

- la preghiera fiduciosa con cuore e mente connessi, è potenza miracolosa! Quale grazia divina!
- l'atto consapevole di abbandono quotidiano a Dio Padre Onnipotente esclude il pericolo di bastare a sé stessi oltre a “scadere” nella fede abitudinaria.
- cantare in una corale parrocchiale è un vero onore! Atto canoro che non deve essere eseguito per abitudine ma con vivo sentimento verso colui che oltre ad una voce, mi ha donato la vita stessa sebbene nulla mi sia dovuto!
- rimuginare nel tempo passato o ancor peggio catapultare la mente in un presunto tempo futuro, impedisce all'anima di godere di ogni istante prezioso.

Per facilitare l'atto rammenterò a me stesso che oggi potrebbe essere il mio ultimo giorno di vita.

Concludo asserendo che non tutto il male vien per nuocere, anzi, da un evento drammatico e doloroso è scaturita una meravigliosa consapevolezza di vivere nel “qui ed ora”. Ringrazio di cuore il Buon Dio che mi ha concesso di trascorrere ancora con voi del buon tempo terreno.

Ringrazio nuovamente voi tutte/i per le vostre preziose preghiere invocanti la mia guarigione.

Di cuore, con ogni bene,

Geni



Care Parrocchiane e cari Parrocchiani, Quasi un anno fa, mentre eravamo in piena pandemia, la vostra Assemblea mi aveva eletto nel Consiglio parrocchiale, i cui membri, a norma di Regolamento, avevano poi formalmente scelto me quale loro e vostro Presidente: ancorché appena proiettato in una realtà per me del tutto nuova, avevo accettato tale funzione, esprimendo comunque il desiderio di non voler fare il “capo”, bensì l'intento di esercitarla quale “primus inter pares”!

Grato per la fiducia, osservo, che, come del resto per ogni compito, che nella vita si è chiamati ad assumere con la segreta speranza di riuscire bene, per quella “carica onorifica”, che mi era invero stata prospettata, è di

certo più giusto parlare come di un impegno comunque oneroso. Fin dai primi giorni mi sono infatti trovato confrontato con la necessità, di conoscere i variegati aspetti della realtà parrocchiale, che non consistono semplicemente nell'esigenza, di garantire ai fedeli la copertura più ampia possibile delle loro aspettative liturgiche (compito di esclusiva competenza del Parroco: ed in proposito desidero segnalare con gratitudine il costante impegno di Don Iulian), bensì soprattutto nella disponibilità a recepire e valutare desideri, come anche a raccogliere critiche, che possono giungere da più fronti, tentando poi di far collimare tali richieste con le normative legali e regolamentari da un lato e con le disponibilità economiche della Parrocchia dall'altro.

A dispetto delle conseguenze della pandemia, che ha gravemente limitato l'afflusso dei fedeli, specie alle cerimonie dei giorni festivi, con una conseguente drastica riduzione degli introiti per le offerte, la gestione della Parrocchia in questo mio primo anno, ha comunque garantito il rispetto delle uscite preventivate; queste ultime a fronte di entrate purtroppo di molto inferiori alle attese, hanno determinato un deficit di un certo rilievo, sul quale ci sarà tempo e modo di discutere in occasione dell'imminente Assemblea, la cui convocazione potete leggere su altra parte di questo bollettino.

In quest'epoca, in cui è praticamente impossibile lo sviluppo di un qualsivoglia tema, senza doverne affrontare le implicazioni informatiche, con tutti i suoi influssi positivi, ma anche purtroppo negativi, il Consiglio parrocchiale si è chinato sull'esigenza espressa da più parti, di poter disporre di un “sito web” dedicato alla nostra Parrocchia ed alle sue necessità, e così, fin dalla sua prima



seduta si è espresso in modo favorevole ed ha optato per mettere a disposizione dei fedeli questo ormai viepiù indispensabile servizio, che sarà prossimamente attivato: esprimo un particolare ringraziamento al membro del Consiglio parrocchiale Joy Melki, che in stretta collaborazione con il Parroco, ha concepito e sviluppato il sito ed ha contribuito in modo determinante al perfezionamento dell'operazione.

Nel corso di questo primo anno ho avuto modo di "entrare in sintonia" con tutti i membri del nuovo Consiglio parrocchiale, con la nuova segretaria e con Don Iulian, da poco nuovo Parroco; ringrazio tutti per la loro preziosa dedizione e la puntuale collaborazione!

Non mi posso esimere in questo breve scritto da un sincero ringraziamento alle Autorità

comunali ed in particolare al Municipio per l'insostituibile prezioso sostegno all'attività della Parrocchia.

Nell'attesa di incontrarvi numerosi alla prossima Assemblea, auspico che gli eventi bellici ormai poco lontani dai nostri confini possano definitivamente esaurirsi, affinché la pace anche con il supporto della vostra preghiera sappia trionfare!

Porgo a tutti i miei più cordiali saluti e l'augurio di una Santa e Serena Pasqua.

Bruno Notari, presidente

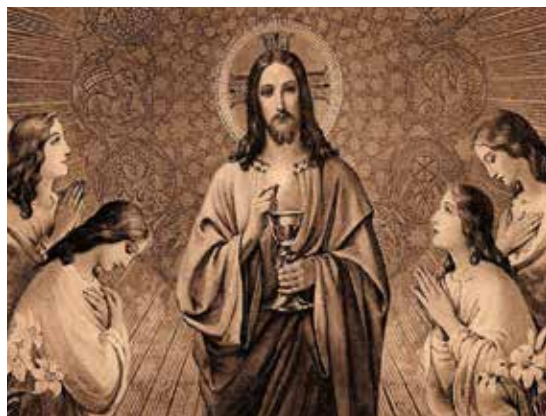
Potete vistare il nostro sito della Parrocchia:
www.parcchiaminusio.ch

Calendario Liturgico

AVVISI:

Il seguente “Calendario liturgico” potrebbe essere soggetto a modifiche, annullamenti o aggiunte.

Si consiglia di consultare l’albo della chiesa per essere aggiornati.



Maggio 2022

Mese dedicato particolarmente alla Madonna. Nei giorni feriali (lunedì-venerdì) alle 20.00, alla Madonna delle Grazie, breve funzione mariana: “il fioretto del mese di maggio”

Domenica 8

15.30 Celebrazione della “Festa del Perdono” in S. Rocco

08.30 Messa a S. Quirico

10.00 Messa in S. Rocco

Domenica 15

10:00 Prima Comunione in S. Rocco

08.30 Messa a S. Quirico

Giovedì 26

Solennità dell’Ascensione

08.30 Messa a S. Quirico

10.00 Messa in S. Rocco

Martedì 31

Festa della Visitazione della B.V. Maria

20.00 Madonna delle Grazie

S. Messa di chiusura del mese di maggio

Giugno 2022

Domenica 5

Solennità di Pentecoste

08.30 Messa a S. Quirico

10.00 Messa in S. Rocco

Domenica 12

Santissima Trinità

08.30 Messa a S. Quirico

10.00 Messa in S. Rocco

Giovedì 16

Solennità del Corpus Domini

La S. Messa parrocchiale delle 10.00 si concluderà con la Pro cessione Eucaristica accompagnata dalla Musica di Minusio. Aperitivo al Oratorio.

Con le Vacanze estive, riproponiamo la S. Messa feriale secondo il seguente orario: lunedì, giovedì e venerdì alle ore 20.00; martedì e mercoledì alle ore 9.00.

Tutte le Messe si terranno in S. Rocco.

Venerdì 24

Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

17:30 S. Messa al Crocefisso.

Mercoledì 29

Solennità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo

08.30 Messa a S. Quirico

10.00 Messa in S. Rocco Raccolta dell’obolo di S. Pietro per la carità del Papa.

Spazio Catechismo

Azione quaresimale per i bambini della prima comunione



Durante la lezione del Catechismo, è stato presentato ai bambini che si preparano alla Prima Confessione e Comunione il tema della Azione Quaresimale di quest'anno, che si focalizza sull'energia. Tutti gli organismi hanno bisogno di energia per vivere e l'energia è legata a tutte le attività umane.

L'energia illumina e riscalda le nostre case, ci cura, ci permette di spostarci, alimenta gli strumenti con i quali studiamo e lavoriamo. La terra riceve dal sole l'energia che fa funzionare il ciclo dell'acqua e muove i venti. I vegetali trasformano l'energia solare.

Tramite una presentazione i bambini hanno scoperto che esistono paesi sottosviluppati, dove aver l'elettricità in casa oppure il bagno in casa non è una cosa scontata. Così hanno conosciuto la storia di Phe, una bambina di 11 anni che vive in Laos, che si alza di mattino presto per prendere l'acqua da portare in casa.

Lei si sente fortunata perché, vivendo vicina alla città, la sua famiglia ha l'elettricità in casa.

C'è poi la storia di Khamla, una bambina di 9 anni, che raccontava come la meteo nel suo paese è cambiata: non piove per molto tempo e poi arrivano pericolose alluvioni. Questo è un problema per la natura; gli alberi, le piante dalla foresta ne soffrono.

L'Azione Quaresimale aiuta le famiglie contadine in Laos. Così le persone possono continuare a coltivare la terra e le bambine e i bambini possono andare a scuola.

La presentazione è stata seguita dai nostri bambini e bambine con grande interesse, e al termine è stata fatta loro la proposta di sostenere questo progetto. In questo senso è stata consegnata ai bambini una busta, dove possono donare il loro contributo.



Spazio catechismo

Mercoledì delle ceneri per i nostri cresimandi



I Cresimandi della nostra parrocchia hanno accolto l'invito fatto loro da Don Iulian di iniziare il tempo della Quaresima con una Messa proprio dedicata loro.

La quaresima è un cammino che inizia con l'imposizione delle ceneri. La cenere è il risultato di qualcosa che si è consumato. La prima formula del rito: "Ricordati, creatura che sei polvere e in polvere ritornerai" ci fa sperimentare (toccare con mano) la nudità della nostra vita. Pretendere di contare qualcosa agli occhi di Dio è un atto di presunzione. Rivela la mancanza di verità nel (leggere la nostra vita) conoscere noi stessi. La seconda formula "Convertitevi e credete nel Vangelo".

Questa totale spogliazione ricorda a ciascuno di noi il proprio limite, la fragilità, la debolezza, il nulla che siamo. La persona è il suo limite. Ne devo prendere coscienza. Devo imparare a convivere con esso. Devo imparare

a far diventare il limite una risorsa che ci ricordi continuamente che l'unico datore di vita è Dio. Dio mi ha scelto e tiene viva la consapevolezza che, anche se sono polvere, non sono un fallito. La mia vita è un progetto aperto. Sono creta cesellata dalle sue mani creatrici con un fine che l'amore di Dio ha maturato nel suo cuore e ha donato al mio cuore. Tutto ciò che ho ricevuto dal Signore è grazia e benedizione.

E' Gesù che ci propone un itinerario essenziale: "Convertitevi e credete al Vangelo". Se voglio essere discepolo, devo dare un significato fino a questo momento sconosciuto alla mia persona. Sono chiamato alla conversione, a cambiare radicalmente i miei pensieri e la mia visione della vita. Vorrei notare la sensibilità e l'interesse dei cresimandi per il catechismo. Questo è molto bello!

Incoraggiamoli e continuiamo a sostenerli nella preghiera!

La vostra generosità nel 2021

Per l'oratorio di Minusio

Dal 1.7.2021 al 30 marzo 2022 per il nostro Oratorio sono entrati i seguenti importi:

Offerte varie:	6.400.–
Offerte in memoria di un caro defunto:	800.–
Sgabuzzin:	34.000.–
Banco del dolce:	6.197.45
Castagnata:	570.–

Un sentito Grazie ai nostri benefattori, ai gruppi: tombole, banco del dolce e castagnata che con il loro lavoro hanno reso l'Oratorio un punto di incontro e di svago.

A tutte le collaboratrici del negozietto "il sgabuzzin" che con la vendita di vari oggetti hanno contribuito considerevolmente alla diminuzione del debito del nostro Oratorio.

Con queste ultime offerte, tenuto conto pure delle spese correnti, l'Oratorio ha potuto diminuire il debito ipotecario di ulteriori CHF 100.000. Il debito è comunque ancora alto ma siamo sicuri che la generosità dei nostri parrocchiani continuerà anche in futuro. Grazie di cuore!

Mauro Leoni

L'attuale Direzione dell'Oratorio SG Bosco:
da destra a sinistra: Roberto Bezzola,
Mauro Leoni, Raffaele Merico, Don Iulian Jitaru,
Vittoria Mazzoleni e Joy Melki

Collette diocesane e particolari

Ospedale Bambini Betlemme	1118,70
Missione Interna restauro chiese	276,55
Fondo solidarietà mamma e bambino	331,10
Sacrificio Quaresimale	3200,41
Cristiani della Terra Santa	251,80
Carità in Ticino	248,35
Strumenti di comunicazione sociale	242,90
Rifugiati	199,20
Obolo di San Pietro	182,80
Caritas svizzera	390,75
Missione interna - sostegno pastorale	346,10
Persone migranti	190,75
Evangelizzazione dei popoli (GMM)	268,30
Università di Friburgo	118,50
Vocazioni, Seminario, Sacerdoti anziani	404,25
Totale franchi	7770.46



GAB

CH-6648 Minusio
Posta CH SA

Ritorni:

segretaria parrocchiale
Via Motta 8
6648 Minusio

Convocazione assemblea parrocchiale ordinaria

L'Assemblea parrocchiale ordinaria
della Parrocchia di Minusio, è

**Convocata nella sala dell'Oratorio
San Giovanni Bosco**

Giovedì 28 aprile 2022 - ore 20.00

Per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Saluto del presidente
2. Nomina del presidente del giorno e
designazione di due scrutatori
3. Approvazione del verbale dell'assemblea
ordinaria del 20 ottobre 2021
4. Relazione presidenziale
5. Messaggio sui conti consuntivi 2021:
rapporto della commissione della gestione
➔ **Votazione sui conti consuntivi 2021**
- 8 Eventuali



CONSIGLIO PARROCCHIALE - MINUSIO

IL PRESIDENTE: Bruno Notari

IL SEGRETARIO: Annalisa Jorio